



VENERDI' 21-11-2008

TEMA: **Gli astri più luminosi**

TITOLO: **la nostra piccola grande santità salesiana**

Introduzione:

San Giovanni Bosco dedicò la sua vita ai giovani e fondò i salesiani, un movimento cristiano per l'aiuto e la salvezza dei giovani. Ha sempre ripetuto a tutti noi che per essere santi bisogna "stare sempre allegri", vivere in amicizia profonda con tutti e impegnarsi nei propri doveri e non dimenticarsi mai di ringraziare Maria e Gesù. Ma allora tutti noi possiamo diventare dei piccoli grandi santi nel quotidiano!

Dinamica per il Biennio:

- si guarda un powerpoint che illustra le nostre potenzialità secondo gli insegnamenti di don Bosco, per diventare ragazzi che puntano alla santità. Tutto questo con l'aiuto e l'esempio di San Domenico Savio e Santa Laura Vicuna.
(il powerpoint è un collage di vari materiali trovati in rete, ed è disponibile nella pagina dedicata all'attività di oggi)
- si affronta una discussione su come noi possiamo seguire questi esempi
- si cerca di intavolare un confronto per scoprire le nostre lacune e dove migliorare secondo le indicazioni di questi due santi e amici salesiani.
- infine c'è una presentazione di altri santi, salesiani e dei nostri giorni: San Francesco di Sales, Don Bosco, San Francesco d'Assisi, San Padre Pio, ...

Dinamica per il Triennio:

- si improvvisa la rappresentazione del "miracolo delle castagne" di don Bosco, nel quale al ritorno da una visita in cimitero con i suoi ragazzi nel giorno dei defunti, riesce a dare le castagne a centinaia di persone pur avendone cotte solo qualche chilo. E' questo un episodio che fa gridare "don Bosco santo!" ai ragazzi presenti che vedono quella pentola di castagne non esaurirsi mai.
- si fa una breve discussione a freddo, chiedendo ai ragazzi quali siano secondo loro le caratteristiche di un santo, cosa deve aver fatto nella vita, quali particolarità lo contraddistinguono. Quello che esce dalla discussione viene scritto su un foglio. Probabilmente quello che uscirà saranno delle cose immense, fuori dall'ordinario, irraggiungibili e che danno l'idea di un santo come di una persona lontana dalla nostra vita.
- si legge assieme il documento che parla della santità secondo gli insegnamenti di don Bosco (vedi allegato infondo alla scheda): secondo le parole di don Bosco, la santità è chiaramente un obiettivo che possiamo tutti raggiungere. Non è fatta di grandi miracoli ma di tanta buona volontà nel nostro vivere quotidiano. Gli ingredienti sono tre semplici modi di vivere: allegria, impegno e altruismo.



- per rendere chiari i tre punti della santità, ripercorriamo assieme l'episodio nel quale don Bosco "confida" questo segreto a Domenico Savio che tanto desiderava diventare santo.
- ora che abbiamo ascoltato assieme le parole di don Bosco sulla santità, riguardiamo il foglio dove all'inizio avevamo scritto tutte le caratteristiche di un santo. Quel foglio pieno di impegni particolari può essere invece sostituito con i tre semplici suggerimenti che don Bosco dà: essere sempre allegri, impegnarsi nei doveri di studio, lavoro e preghiera, fare del bene agli altri. Tutte cose alla nostra portata!
- si può porre questa domanda: perché tutta questa voglia di don Bosco, tutta questa energia spesa affinché i ragazzi attorno a sé capiscano la giusta strada per la santità? E la risposta è tanto semplice quanto grande: perché a tutti i costi egli voleva che tutti i suoi ragazzi fossero felici, e sapeva bene che l'unico modo di essere veramente felici dentro, è tendere alla santità.
- come gran finale si possono appendere in oratorio (o nella stanza dove si fa solitamente l'attività) i due quadretti di San Domenico Savio e Beata Laura Vicunia: due esempi tangibili che le parole di don Bosco non sono solo teorie ma splendida realtà.

Scopo e messaggio finale:

Don Bosco ha sempre insegnato ai suoi ragazzi che tutti, nel proprio quotidiano e senza tanti miracoli, hanno la potenzialità per diventare santi. Capire cosa ci vuol dire don Bosco e analizzare il proprio vivere può aiutarci a capire dove dobbiamo lavorare per vivere in allegria, amicizia e impegno.

- ➔ Come conclusione si ascolta la canzone "perché la vostra gioia sia piena", inno MGS Triveneto 2004 (vedi testi infondo alla scheda). La canzone è ottima per far capire come al Signore una sola cosa sta a cuore: la nostra gioia più profonda. Che si può raggiungere avvicinandosi a lui. (l'mp3 è disponibile nella pagina dedicata all'attività di oggi)

Con don Bosco in cammino... sul suo sentiero

Se santità è...

Sembra una parola riservata solo alla gente che ha fatto cose straordinarie, che ha avuto una grande esperienza della vita.

Decisamente 'santità' per una ragazzina (o per un ragazzo come Domenico Savio) suona una parola grossa, fuori della portata e della comprensione che può avere.

Ma don Bosco ha sfidato davvero tutti. Ha avuto il coraggio di dire: "Cari ragazzi voglio insegnarvi un modo semplice di vivere da cristiani e di servire il Signore nella gioia. Il nostro Dio non ci vuole infatti tristi. Ci vuole felici, qui e per sempre.

Allora ascoltatevi bene. Il sentiero che vorrei insegnarvi ve lo dico con poche parole: pietà, studio, allegria".

Pare di vedere i volti stupiti dei ragazzi che si domandano: "noi possiamo farci santi? Noi che siamo muratori, contadini, lustrascarpe... Don Bosco sta sognando! La santità è per quelli come lui che guariscono i malati, che moltiplica le castagne, che sogna cose che non ci sono e poi si avverano... Ma noi?". "Credetemi, dice don Bosco, la santità, qui all'Oratorio si chiama allegria e poi il proprio lavoro fatto bene, con amore, e poi un amore grande per Gesù e per sua Madre che ci dicono come voler bene a tutti. Vi assicuro che la ricetta funziona. Parola di d.Bosco". E poiché i ragazzi sapevano bene che la parola di don Bosco non sbagliava ci sono stati quelli che gli hanno creduto.

Sì, la santità dei giovani salesiani ha, oggi, il nome di Domenico Savio, e adesso anche Laura è riconosciuta 'beata' ma ci sono stati all'Oratorio molti ragazzi che hanno seguito il sentiero della santità. Ci sono stati, nel tempo molti ragazzi e ragazze che hanno creduto, sperato e amato in maniera eccezionale: santi anonimi. Che ci sono, se avessimo occhi, anche oggi. Perché don Bosco e madre Mazzarello continuavano a insegnare la via della santità semplice. C'è un posto, nelle case salesiane che, di solito, si trova a portata di mano, vicino al cortile, sulla strada che porta nelle aule: è la cappella.

La collocazione è simbolica. Non esiste, infatti, educazione salesiana senza un grande amore per il Dio della vita che in Gesù di Nazareth si è fatto vicino a ciascuno di noi per insegnarci il segreto di saper camminare accanto ad ogni ragazzo, ad ogni uomo sulla terra.

Ma la preghiera salesiana ha alcune caratteristiche che la distinguono e la caratterizzano.

- E' semplice. Non usa grandi parole, grandi formule. Non è fatta di veglie interminabili o di ore continue di adorazione. Non tende alle estasi davanti agli altari... è la preghiera del credente, che, prendendo alla lettera il Vangelo sa che 'non chi dice Signore, Signore entra nel Regno, ma chi si sforza di fare ogni giorno la volontà del Padre'.

Per questo la cappella è a portata di mano: brevi incontri tra un lavoro e l'altro con il Signore che ha posto la sua tenda accanto alla nostra.

Attimi, pensieri, gesti che dicono la fede in una 'Presenza' che è in noi, negli altri.

Non grandi cose, ma quelle piccole di ogni giorno fatte con fedeltà.

- E' gioiosa. Forse perché don Bosco è il Padre della gioia. Forse perché ha voluto insegnare ai suoi ragazzi un modo, a loro misura, di incontrarsi con il Dio che ama la vita e vuole felici i suoi figli. Forse perché i giovani... se non ci fosse la gioia sarebbero precocemente vecchi. Ma la preghiera, unita al canto è lode. E lo diceva qualcuno con una battuta 'chi canta, prega due volte' (S. Agostino).

La preghiera, di note sommesse o allegre, diventa grazie e inno alla Vita; diventa supplica corale e impegnativa.

- E' capace di impegnare la vita. Passare in cappella è un attimo, ma il dialogo con la 'Presenza' che ci abita può essere senza interruzione.

'Dio ti vede', ricordava spesso don Bosco ai suoi ragazzi. Ma non per spaventarli. Dio non è un carabiniere, né un poliziotto in agguato. Il suo ricordo esprimeva una convinzione profonda: vivere davanti al Signore Dio significa abilitare i giovani ad agire con responsabilità, far appello alla loro coscienza, aiutarli a non recitare sterili formule, ma a restare in preghiera per cambiare la vita. Una preghiera così può sembrare spoglia. E' la grande povertà della fede, che adora Dio con tutto il cuore.

Studio e Lavoro

E' il secondo segreto della santità giovanile.

E', in fondo, l'accettazione gioiosa della legge della vita: ciascuno ha un compito, un lavoro ed è chiamato a viverlo con intelligenza e amore. Non voleva fare dei suoi ragazzi degli 'impiegati' perfetti, che staccano dopo l'orario di lavoro. Né li voleva esecutori passivi, indolenti di progetti elaborati da altri.

Per questo, senza apparire, il programma di don Bosco è esigente. Perché prendere sul serio le più piccole cose di ogni giorno richiede:

- entusiasmo, per ricominciare sempre
- disciplina, per non disperdersi nelle mille cose che piacciono di più
- fedeltà, per non lasciare le cose a mezza strada
- coerenza, per non venir meno alle promesse
- amore, per fare tutto 'il meglio possibile'
- gratuità, per fare ogni cosa senza aspettarsi niente dagli altri...
- gioia, per non far pesare la fatica

Si potrebbe continuare l'elenco delle qualità che don Bosco sottintendeva nel proporre con una parola 'studio o lavoro' una componente della santità.

Madre Mazzarello, infatti, ha provato a spiegare così alle suore questo segreto: 'si tratta di fare sempre il nostro dovere quando è tempo... e di farlo per amore del Signore'. E Laura, in fondo, come tanti altri ragazzi ed educatori salesiani santi, hanno vissuto così.

Una strada semplice, ordinaria: dove sono nascoste le salite ripide, i tornanti che chiedono di cambiar direzione? Bisogna percorrerla per scoprirli.

Allegria

Credo che sia lo stile più noto, anche oggi. La gioia spesso si respira nelle case salesiane e i giovani imparano senza volerlo che gli educatori desiderano, di più, danno la vita per la loro felicità.

Ma forse non riusciamo a trasmettere quello che Domenico Savio e Laura hanno percepito con chiarezza: 'Noi qui facciamo consistere la santità nello stare molto allegri'. Molto. Non abbastanza. Perché molto dice una serie di cose che noi siamo andati riscoprendo dopo cent'anni quando ci siamo messi a riflettere sulla 'festa'. Stare molto allegri significa:

- far vedere anche agli altri che il nostro cuore è nella pace
- essere disposti all'accoglienza incondizionata
- nascondere, per amore, le piccole pene che costellano una giornata
- guardare con simpatia ogni creatura sulla terra
- essere riconciliati con tutti
- dire a Dio... 'sono contento di te e vorrei tanto che tu... fossi contento di me'.

Quel 'molto' la dice lunga sul modo di essere allegri che don Bosco ha proposto come via alla santità. A pensarci seriamente ci può mettere in crisi. Perché spazza via tante musonerie. Perché impegna a superare i conflitti inevitabili con pace. Perché non permette di giocare i giorni tra un alto e un basso. E così rimette in questione la preghiera e l'impegno quotidiano.

Del resto don Bosco non ha mai detto una di queste tre parole staccata dalle altre due.

Il suo segreto è: preghiera, studio, allegria. L'ha vissuto perché i ragazzi vedessero,

tocassero con mano che era possibile. E l'ha lasciato in eredità per tutti. Perché la santità non ha tempo.



**PERCHE' LA VOSTRA GIOIA
SIA PIENA**

Xké la vostra gioia sia piena, ...

Prendi tra le mani prendi il mio Amore
donalo a chi soffre nel suo dolore
vivi sulla strada è il tuo destino
lascia che Dio guidi
guidi il tuo cammino.
Apri le tue mani dona la tua vita
non tenerla stretta tra le tue dita
ora tocca al cuore aprilo al mondo
gioca la tua vita e sia fino in fondo

Xké la vostra gioia sia piena, ...

Chiedi ciò che è vero, ti sarà dato
per vivere l'Amore Dio ci ha creato
resta unito a me vivendo le parole
se così farai sarà ciò che Lui vuole.
Sentirai che scende dal cielo bellezza
riconoscerai la sua tenerezza
se tu porti in te le mie parole
da te fiorirà ciò che Dio vuole

Xké la vostra gioia sia piena, ...

Sogno di Dio, da Lui sei nato
vita divina ti ha generato
se poi rimani nel mio Amore
vivrà pienezza nel cuore.

Xké la vostra gioia sia piena, ...

**Xkè la vostra gioia sia piena
restate uniti a me nel profondo
Xkè la vostra gioia sia piena
vivate il mio Amore nel mondo**

**Xkè la vostra gioia sia piena, ...
...vivate il mio Amore
profondo per voi.**

**PERCHE' LA VOSTRA GIOIA
SIA PIENA**

Xké la vostra gioia sia piena, ...

Prendi tra le mani prendi il mio Amore
donalo a chi soffre nel suo dolore
vivi sulla strada è il tuo destino
lascia che Dio guidi
guidi il tuo cammino.
Apri le tue mani dona la tua vita
non tenerla stretta tra le tue dita
ora tocca al cuore aprilo al mondo
gioca la tua vita e sia fino in fondo

Xké la vostra gioia sia piena, ...

Chiedi ciò che è vero, ti sarà dato
per vivere l'Amore Dio ci ha creato
resta unito a me vivendo le parole
se così farai sarà ciò che Lui vuole.
Sentirai che scende dal cielo bellezza
riconoscerai la sua tenerezza
se tu porti in te le mie parole
da te fiorirà ciò che Dio vuole

Xké la vostra gioia sia piena, ...

Sogno di Dio, da Lui sei nato
vita divina ti ha generato
se poi rimani nel mio Amore
vivrà pienezza nel cuore.

Xké la vostra gioia sia piena, ...

**Xkè la vostra gioia sia piena
restate uniti a me nel profondo
Xkè la vostra gioia sia piena
vivate il mio Amore nel mondo**

**Xkè la vostra gioia sia piena, ...
...vivate il mio Amore
profondo per voi.**

**PERCHE' LA VOSTRA GIOIA
SIA PIENA**

Xké la vostra gioia sia piena, ...

Prendi tra le mani prendi il mio Amore
donalo a chi soffre nel suo dolore
vivi sulla strada è il tuo destino
lascia che Dio guidi
guidi il tuo cammino.
Apri le tue mani dona la tua vita
non tenerla stretta tra le tue dita
ora tocca al cuore aprilo al mondo
gioca la tua vita e sia fino in fondo

Xké la vostra gioia sia piena, ...

Chiedi ciò che è vero, ti sarà dato
per vivere l'Amore Dio ci ha creato
resta unito a me vivendo le parole
se così farai sarà ciò che Lui vuole.
Sentirai che scende dal cielo bellezza
riconoscerai la sua tenerezza
se tu porti in te le mie parole
da te fiorirà ciò che Dio vuole

Xké la vostra gioia sia piena, ...

Sogno di Dio, da Lui sei nato
vita divina ti ha generato
se poi rimani nel mio Amore
vivrà pienezza nel cuore.

Xké la vostra gioia sia piena, ...

**Xkè la vostra gioia sia piena
restate uniti a me nel profondo
Xkè la vostra gioia sia piena
vivate il mio Amore nel mondo**

**Xkè la vostra gioia sia piena, ...
...vivate il mio Amore
profondo per voi.**

**PERCHE' LA VOSTRA GIOIA
SIA PIENA**

Xké la vostra gioia sia piena, ...

Prendi tra le mani prendi il mio Amore
donalo a chi soffre nel suo dolore
vivi sulla strada è il tuo destino
lascia che Dio guidi
guidi il tuo cammino.
Apri le tue mani dona la tua vita
non tenerla stretta tra le tue dita
ora tocca al cuore aprilo al mondo
gioca la tua vita e sia fino in fondo

Xké la vostra gioia sia piena, ...

Chiedi ciò che è vero, ti sarà dato
per vivere l'Amore Dio ci ha creato
resta unito a me vivendo le parole
se così farai sarà ciò che Lui vuole.
Sentirai che scende dal cielo bellezza
riconoscerai la sua tenerezza
se tu porti in te le mie parole
da te fiorirà ciò che Dio vuole

Xké la vostra gioia sia piena, ...

Sogno di Dio, da Lui sei nato
vita divina ti ha generato
se poi rimani nel mio Amore
vivrà pienezza nel cuore.

Xké la vostra gioia sia piena, ...

**Xkè la vostra gioia sia piena
restate uniti a me nel profondo
Xkè la vostra gioia sia piena
vivate il mio Amore nel mondo**

**Xkè la vostra gioia sia piena, ...
...vivate il mio Amore
profondo per voi.**



